

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676000
ESC - Ente schedatore	S261
ECP - Ente competente per tutela	S261

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	positivo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	palazzo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241663

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	senatoriale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
LDCF - Uso	ufficio
LDCU - Indirizzo	via IV Novembre, 5
LDCM - Denominazione raccolta	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

<b>LDCS - Specifiche</b>	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	1969 post
<b>LCN - Note</b>	L'originario armadio ligneo in cui è stato rintracciato il positivo, si conserva nell'ala marconiana del palazzo, al piano nobile. Tale armadio contiene le stampe positive della città e della provincia di Bologna, archiviate in prevalenza entro faldoni con criterio alfabetico-topografico, oltre che tematico. Il positivo in oggetto è stato spostato nella stanza climatizzata adibita ad archivio fotografico, entro una scatola di cartone acid-free, in armadio metallico a doppia anta.
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	BO
<b>PRVC - Comune</b>	Bologna
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia contenitore fisico</b>	palazzo
<b>PRCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Palazzo Garganelli
<b>PRCF - Uso contenitore fisico</b>	ufficio
<b>PRCU - Indicazioni viabilistiche</b>	via Santo Stefano, 40
<b>PRCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDU - Data fine</b>	1969
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>UBF - UBICAZIONE BENE</b>	
<b>UBFP - Fondo</b>	Fondo Positivi - Ex Soprintendenza BAP BO
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	P_000679
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	2018
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	BAPA0239
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Podio, Enrico

AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	notizie anni Trenta XX secolo
AUTS - Riferimento al nome	attribuito
AUTR - Ruolo	fotografo principale
AUTM - Motivazione/fonte	fonte archivistica
AUTM - Motivazione/fonte	confronto
AUTM - Motivazione/fonte	contesto
AUTZ - Note	faldone BO M 22 / confronto (Podio è documentato come autore fotografo dei proprio restauri) / contesto (nell'atelier del restauratore?)

SG - SOGGETTO

SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Italia - Emilia Romagna - Bologna - Complesso di San Domenico
SGTI - Identificazione	Pittura - Affreschi - Madonna con Bambino - Santi
SGTI - Identificazione	Scuola bolognese del XIV secolo <pittura>
SGTD - Indicazioni sul soggetto	Bologna, studio del restauratore Enrico Podio di via Bertoloni (?) - Affresco raffigurante la Madonna col Bambino e santi proveniente dal complesso di San Domenico durante il restauro del 1938

SGL - TITOLO

SGLT - Titolo proprio	BOLOGNA -/ CHIESA S. DOMENICO./ affresco - scuola bolognese del XIV sec.
SGLS - Specifiche titolo	manoscritto sul supporto secondario

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1938
DTSF - A	1938
DTM - Motivazione/fonte	fonte archivistica
DTT - Note	faldone BO M 22

LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

LRD - Data della ripresa	1938
--------------------------	------

MT - DATI TECNICI

MTX - Indicazione di colore	BN
-----------------------------	----

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	carta
MTCT - Tecnica	gelatina ai sali d'argento

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	mm
MISM - Valore	130x182

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCN - Note</b>	graffi, depositi superficiali, macchie, impronte digitali
<b>STD - Modalità di conservazione</b>	fototipo conservato dentro busta e scatola acid-free
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	condizionamento
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2018
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza ABAP BO
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione Carisbo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Il positivo, incollato al supporto secondario, è stato collocato in una busta di carta conservazione e posto orizzontalmente entro una scatola di materiale inerte (all'interno i fototipi sono ordinati secondo il nuovo inventario assegnato).
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	supporto secondario: recto, sotto l'immagine
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a penna
<b>ISEI - Trascrizione</b>	BOLOGNA -/ CHIESA S. DOMENICO./ affresco - scuola bolognese del XIV sec.
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	supporto secondario: recto, in alto (intestazione)
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	tipografica
<b>ISEI - Trascrizione</b>	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA/ ARCHIVIO FOTOGRAFICO
	Il 15 giugno 1937 il restauratore Enrico Podio, alla presenza di Luisa Becherucci, ispettrice della soprintendenza di Bologna, procedette "allo stacco dei frammenti del dipinto trecentesco proveniente da locali dell'ex Convento di S. Domenico ed attualmente conservato nella Cappella Ghisilardi nella Basilica stessa, dai frammenti murari ad essi aderenti": ha così inizio il verbale delle operazioni di stacco del controverso dipinto, oggetto della ripresa (Palazzo Dall'Armi Marescalchi, archivio pratiche, faldone BO M 22, verbale del 15 giugno 1937). Pittura riscoperta nel 1936 da Guido Zucchini, ma già nota sin dal 1874 (in occasione di un sopralluogo effettuato da Raffaele Faccioli nello stesso convento domenicano di Bologna), nella seconda metà degli anni Trenta l'opera fu oggetto di un serrato dibattito tra i padri e i funzionari della soprintendenza: da una parte i domenicani volevano conservare il muro di sostegno dell'affresco per necessità devozionali, dall'altra gli uffici ministeriali erano intenzionati a salvaguardare il malconcio dipinto trecentesco, la cui conservazione prevedeva lo stacco dalla parete. Alla fine dell'accesso

## NSC - Notizie storico-critiche

dibattito si procedette con il restauro di Podio ("il migliore restauratore di Bologna" a detta di Carlo Calzecchi), eseguito tra l'autunno del 1938 e l'inizio dell'anno successivo; seguendo la traccia dei documenti conservati presso Palazzo Dall'Armi Marescalchi si incontrano diverse informazioni in merito all'intervento: il 2 dicembre del 1938 il soprintendente Calzecchi scrisse al priore di San Domenico (prot. 7495/4120), precisando che il restauro era quasi ultimato (il dipinto dopo lo stacco era stato posto su un fondo di eternit) e l'opera era "ormai pronta per essere ricollocata", ma ancora conservata "presso questa soprintendenza" (in quegli anni nella sede di via Belle Arti 42). Se il 26 gennaio 1939 il restauro è detto concluso (prot. 482/244), tre giorni dopo si specifica che l'opera è stata da poco collocata nella cappella del Rosario in San Domenico (prot. 451/230). Il mese seguente il restauratore Podio confermò all'ente provinciale per il Turismo di Bologna di aver ricevuto il loro contributo di lire 1000 per il lavoro condotto sull'affresco domenicano (28 febbraio 1939, senza prot.). Oltre all'ente citato, anche la Cassa di Risparmio in Bologna finanziò le spese di recupero dell'opera (27 febbraio 1939, prot. 1190). All'interno dell'archivio fotografico ex SBAP BO si conservano due gelatine, P\_000679 e P\_000680, che paiono fotografare l'affresco domenicano nella medesima condizione conservativa: il punto di vista quasi sovrapponibile mostra le medesime lacune e soprattutto le stesse stuccature non ancora attenuate dall'integrazione pittorica, divergendo solo nell'utilizzo della luce che determina un'immagine maggiormente contrastata in P\_000680. P\_000679 inquadra parte delle due figure (i papi domenicani Innocenzo V e Benedetto XI) collocate al di sopra nell'arco polibato, retto dal sistema di travetti di legno di sostegno. In secondo piano - luogo da identificarsi probabilmente con lo studio di Enrico Podio in via Bertoloni a Bologna, nei pressi dell'Accademia di Belle Arti e vicinissimo alla sede della soprintendenza negli anni Trenta - tra una moltitudine di incartamenti su di una scrivania compaiono una scultura e alcune fotografie, mentre diversi dipinti sono affissi alla parete di fondo (la situazione in entrambi i positivi pare la medesima). E' piuttosto probabile che le fotografie siano state eseguite dallo stesso Podio - già ampiamente documentato come autore fotografo dei propri interventi di restauro - forse a testimonianza della conclusione delle operazioni di stuccatura, prima della fase di risarcimento pittorico. Per l'opera - raffigurante la Madonna col Bambino e angeli, affiancata da figure di frati e Santi quali Agostino, Domenico, Tommaso e Pietro Martire - è stato recentemente riproposto il nome dello Pseudo Jacopino (2005) - peraltro già avanzato da Longhi (Bollettino d'arte, Le Arti. Cronaca: ritrovamenti e restauri. Bologna: Chiesa di S. Domenico - Scuola Bolognese del secolo XIV) - dopo le attribuzioni a Dalmasio e a Simone dei Crocifissi (Zucchini). In seguito alla collocazione presso la cappella del Preziosissimo al termine del restauro di Podio, il dipinto venne spostato nel vestibolo del convento presso la cosiddetta cella del Transito, a seguito della sistemazione del locale nel 1946 ad opera del soprintendente ai Monumenti di Bologna, Alfredo Barbacci.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i beni e le attività culturali - SABAP BO
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via IV Novembre, 5 – 40123 Bologna

<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SABAPBO/P_000679
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAK - Nome file originale</b>	P_000679.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	BAPF153
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FNTP - Tipo</b>	faldone documentario
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	BO M 20
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	dal 1895 in avanti
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Soprintendenza ABAP BO/ archivio pratiche dell'ex SBAP BO (Palazzo Dall'Armi Marescalchi)
<b>FNTK - Nome file originale</b>	P1260152.JPG
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0494
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zucchini Guido, Restauri nella chiesa di S. Domenico in Bologna dal 1874 al 1945, in Bollettino di S. Domenico, 1946.
<b>BIBN - Note</b>	p. 71
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB045
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Barbacci Alfredo, La reintegrazione della cella di fra' Moneta ove morì San Domenico, in Bollettino di S. Domenico, anno XXVII (1946), nn° 9-10 (settembre- ottobre), pp. 63-66.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0214
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	guida
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Guida di Bologna, a cura di Corrado Ricci, Guido Zucchini, Andrea Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1930-1950 (1968).
<b>BIBN - Note</b>	pp. 28-33
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Borghi 2012
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB1205
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Beatrice Borghi, San Domenico. Un patrimonio secolare di arte, fede e cultura, Ferrara, Minerva Edizioni, 2012.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0204
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali, in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, a cura di Giuliano Greslieri, Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsiglio, 2001, pp. 311-329.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Cianciabilla, 2008
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB1257
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Cianciabilla Luca, Roberto Longhi e Guido Zucchini: vicende conservative e restauro di un affresco medievale in San Domenico a Bologna, in "I quaderni del Mediae Aetatis Sodalitium, 11.(2008), pp. 119-140.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2018
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Mengoli, Elisa
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Farinelli, Patrizia
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Si segnalano altri fototipi, ugualmente conservati in questo archivio, che riprendono l'affresco domenicano: N_001807, N_001808 e N_001809 (3 lastre del 1936, dopo il ritrovamento di Zucchini, catalogate con una sola scheda F con NCT 0800640827); N_000163, N_000164, N_000165 (3 lastre del 1939 a restauro completato, con NCT rispettivamente 0800265905, 0800265906, 0800265907).